



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 75 del 15/09/2008

OGGETTO: Comunicazioni del Presidente.

L'anno duemilaotto il giorno quindici del mese di settembre alle ore 19,30 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio. Alla prima convocazione in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri, a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	SI		LONGO Francesco		SI
PAOLINO Paolo	SI		VALLETTA Angelo		SI
SCAIRATI Vito	SI		MONZO Vincenzo	SI	
MAURO Gabriele	SI		CARAMANTE Carmine	SI	
BARLOTTI Raffaele	SI		TRONCONE Giuseppe Antonio	SI	
DE RISO Domenico	SI		MAURO Giuseppe		SI
CASTALDO Giuseppe	SI		MAZZA Pasquale	SI	
RICCI Luigi	SI		VOZA Roberto	SI	
MARANDINO Leopoldo		SI	VICIDOMINI Maria	SI	
IANNELLI Antonio		SI	PAGANO Carmelo	SI	
FRANCIA Rosario	SI				

Sono presenti gli assessori: CIUCCIO, DI LUCIA,
GUGLIELMOTTI.

Consiglieri

Presenti n. 16

Assenti n. 5

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il sig. Paolo Paolino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.

Il Presidente da lettura della comunicazione del consigliere Vicidomini che si riporta in allegato.

Legge, poi, la lettera da trasmettere al settimanale UNICO contenente richiesta di smentita delle accuse contenute in articolo che lede l'onorabilità della Presidenza del Consiglio e quindi del Consiglio stesso.

La seduta è pubblica
Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE .
F.to Paolo Paolino

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

E' copia conforme all'originale.

Li

IL FUNZIONARIO DELEGATO

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, del Dlgs 267/2000.

Li 22 SET. 2008

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

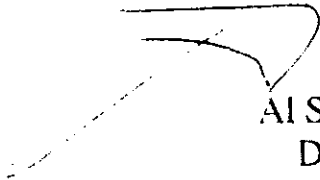
- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
- Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

34187

Ill/mo Sig. Presidente del Consiglio
Dr. Paolo Paolino



Al Segretario Generale
Dr Andrea D'Amore

SEDE

La sottoscritta Vicidomini Maria , nella sua qualità di consigliere comunale, rimette la presente comunicazione per dichiarare la propria indipendenza politica dalla attuale coalizione di appartenenza elettiva, pur configurandosi nella lista civica nella quale è stata regolarmente eletta nelle ultime consultazioni elettorali.

Tanto, in una ottica di collaborazione costruttiva e fattiva per la governance del territorio del Comune di Capaccio Paestum.

Distinti saluti .

Capaccio 8 / set / 2008

Il consigliere





Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Presidenza Consiglio Comunale

Corso Vittorio Emanuele, 34047 Capaccio (SA)
Tel. +39 (0828) 81.21.11 Facsimile +39 (0828) 821.640 Email info@comune.capaccio.sa.it

Ill/mo Sig. Direttore Responsabile del
Settimanale Unico
Bartolo Scandizzo
Redazione via della Repubblica n. 177 Capaccio Scalo

Oggetto : Richiesta pubblicazione nota relativa ai contenuti dell' articolo
apparso sul n. 33 del 6 / 8 / 08 de - Il Settimanale Unico -

Il sottoscritto Paolo Paolino, nato a Rovereto il 20 / 5 / 1939 e
residente in Capaccio alla via chiusa S. Antonio n. 12 , Presidente del
Consiglio comunale di Capaccio,
premesse che sul periodico " Il settimanale Unico " " n. 33 del- 06 - 9 -
2008, è apparso uno scritto a firma del sig. Oreste Mottola recante il titolo:

"5 consiglieri:Paolino tramite Angelo Quaglia sta svuotando i nostri poteri"

In merito al titolo va innanzitutto precisato che gli organi deliberanti
della società, oggetto di esame da parte dell'articolista, sono l'assemblea e
l'Amministratore Unico: l'assemblea è costituita dal Socio unico che è il
Comune rappresentato dal Sindaco pro-tempore, mentre l'Organo di Am-
ministrazione deliberante è rappresentato da un professionista esterno.

Va precisato, altresì, che sia l'assemblea che l'Amministratore unico
assumono gli atti deliberativi di rispettiva competenza, in conformità allo
Statuto sociale della società, approvato dal Consiglio Comunale, ed in ese-
cuzione a deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale.

Quanto asserito relativamente ai poteri dei Consiglieri che "Paolino
tramite Quaglia starebbe svuotando" non si comprende come ciò sarebbe
stato possibile considerato che la società opera in esecuzione di formali atti
consiliari e di Giunta e che gli atti deliberativi della società stessa sono di
competenza esclusiva dell'Assemblea dei Soci e dell'Amministratore Uni-
co, per le rispettive attribuzioni.

Chiarito ciò, va precisato che, in assoluto, né il Presidente del Con-
siglio, né terze persone potrebbero svuotare i poteri dei Consiglieri Comu-
nali in quanto quest'ultimi non sono titolari di " poteri " ma sono, bensì, ti-

tolari esclusivamente di “ diritti e doveri “ nei termini fissati dall’art 43 del D.Lgvo 18 / 8 / 2000 n. 267, dall’art 21 dello Statuto e dall’art 26 del Regolamento del Consiglio comunale che, alla presente, si allegano.

L’articolista :“ hanno fatto le parti : il PUC a Marino ed ai suoi fedeli, la società mista a Paolino “ .

Gratuita, falsa e destituita di fondamento tale asserzione .

Le competenze del PUC si appartengono, nelle fasi istruttorie e attuative, a bene individuati organi comunali indicati dalla L.R. 22 / 12 / 2004 n. 16 e il Sindaco svolge il ruolo che la legge gli attribuisce.

Per la società, premesso che non è mista, nessuna parte poteva essere attribuita allo scrivente in quanto, come in precedenza chiarito, gli organi della società sono l’assemblea dei soci e l’Amministratore unico, del tutto autonomi nelle rispettive decisioni deliberative .

L’articolista :“ la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l’attivismo di un’altra “ strana coppia : Angelo Quaglia e Paolo Paolino ” . L’attribuzione ed identificazione di due persone catalogate con la terminologia offensiva “ di strana coppia” costituisce un modo di dire, di insinuare, di creare e diffondere giudizi arbitrari e sfavorevoli che, nel contesto dell’articolo, contribuiscono a delineare i contorni propri di una allusione tesa al discredito .

L’articolista :“ e Paolino lo pensavate quieto Presidente del Consiglio Comunale, definitivamente pensionato, alle prese solo con il problema di non far proseguire i consigli comunali oltre l’orario dove urge, è d’uopo, si impone una visita all’amico Tommasini allo Scugnizzo ” .

Il contenuto totalmente falso di quanto sopra riportato assume particolare rilevanza ai fini di un giudizio errato che viene proposto all’opinione pubblica essendo direttamente collegato al ruolo istituzionale di Presidente del Consiglio comunale che l’articolista intende deridere e porre in cattiva luce creando fatti inesistenti .

Infatti, come si evince dalla attestazione del Segretario Generale del Comune dal 14 / 6 / 2007, data di elezione del Presidente, fino alla data odierna, tutte le adunanze di Consiglio comunale presiedute dal Presidente del Consiglio Paolo Paolino, sono state tolte solo dopo che il Consiglio Comunale aveva esaurito interamente l’esame dell’ordine del giorno ed approvati i relativi atti deliberativi .

L’articolista : “ fatto a dirsi, ma è anche la forte personalità del duo Paolino & Quaglia a preoccupare, si tratta di gente abituata al decisionismo ed ampiamente “ scafata” nella gestione “ .

Nel merito di ciò non si vedono, né si comprendono bene quali siano le preoccupazioni a cui fa riferimento l’articolista e ciò evidenzia ancora più l’intento denigratorio che si estrinseca in un modo spregevole di esprimere valutazioni con la terminologia usata “ gente abituata al decisionismo “ed ampiamente “ scafata” nella gestione . L’affermazione è volta a gettare discredito nell’opinione pubblica nei confronti del Presidente del Consiglio che non ha alcun ruolo gestionale nella società alla quale fa riferimento

l'articolista .

L'articolista : “ chiede le dimissioni del Presidente del Consiglio Paolino reo di avere debordato dalla sua alta carica istituzionale che lo dovrebbe tener lontano da una parte degli ambienti maggiormente deputati all'operatività”.

Premesso che lo scrivente si è attenuto, sempre, alle funzioni ed al ruolo previsti dallo Statuto e dal regolamento, nel più assoluto rispetto dei diritti dei Consiglieri, come si evince dall'allegato attestato del Segretario Generale, in democrazia, comunque, ognuno è libero di chiedere le dimissioni del Presidente del Consiglio, ma, se le motivazioni sono false come quelle che l'articolista scrive “ reo di avere debordato dalla sua alta carica istituzionale “ allora appare sempre più evidente l'obiettivo dell'articolista di porre in cattiva luce il Presidente del Consiglio attribuendogli fatti inesistenti e falsi per screditarne nell'opinione pubblica l'immagine .

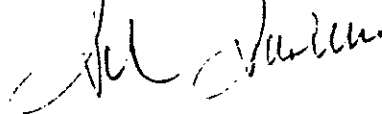
Fatte le debite valutazioni dello scritto, sul suo contenuto e sui riferimenti specifici di cui è destinatario, ritiene di essere stato oggetto di valutazioni e giudizi fondati sulla ignoranza di fatti e di atti, su elementi tratti da considerazioni false per circostanze inesistenti, il tutto in una dimensione che rileva una pregnante volontà dell'articolista tesa ad ingenerare discredito e denigrazione nei confronti dello scrivente anche per il ruolo di rappresentante del Consiglio Comunale di Capaccio,

CHIEDE

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge sulla stampa, di dare tempestiva pubblicazione, con pari importanza grafica, della presente nota, con salvezza di difendere la propria onorabilità in altre sedi .

Capaccio lì 15 / Set / 2008

Il Presidente del Consiglio Comunale
Paolo Paolino



Articolo 43

Diritti dei consiglieri.

1. I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Hanno inoltre il diritto di chiedere la convocazione del consiglio secondo le modalità dettate dall'articolo 39, comma 2, e di presentare interrogazioni e mozioni.
2. I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.
3. Il sindaco o il presidente della provincia o gli assessori da essi delegati rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare.
4. Lo statuto stabilisce i casi di decadenza per la mancata partecipazione alle sedute e le relative procedure, garantendo il diritto del consigliere a far valere le cause giustificative ⁽³⁸⁾.

(38) Il presente articolo corrisponde all'art. 31, commi 5, 6 e 6-bis, L. 8 giugno 1990, n. 142, e all'art. 19, comma 1, L. 25 marzo 1993, n. 81, ora abrogato.

CAPO II DIRITTI

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
APPROVATO CON DELIBERA N° 25 DEL 19.04.2025
ART.26

Dei diritti dei Consiglieri

1. Ogni consigliere su argomenti che interessano anche indirettamente la vita e l'attività del Consiglio può:
 - a) esercitare il diritto di iniziativa presentando proposte deliberative;
 - b) emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno;
 - c) presentare interrogazioni;
 - d) svolgere interpellanze;
 - e) presentare mozioni;
 - f) fare comunicazioni.
2. Non sono ammesse interrogazioni, interpellanze e mozioni formulate con frasi ingiuriose ed offensive.

ART. 27

Diritto di iniziativa - Proposta deliberativa - Emendamenti

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare proposte di deliberazioni concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio comunale stabilita dalla legge e dallo Statuto.
2. La proposta di deliberazione, formulata per iscritto, sottoscritta dal Consigliere proponente, è inviata al Presidente del Consiglio, al Sindaco ed al Segretario Comunale per l'istruttoria di cui all'art.49 D.L.vo 18 agosto 2000, nr.267. L'istruttoria amministrativa della proposta di deliberazione deve essere completata entro 15 giorni. Il Presidente del Consiglio comunale provvede, previa convocazione della Conferenza dei capigruppo, entro i successivi 15 gg. a convocare il Consiglio comunale ed inserire all'ordine del giorno la proposta di deliberazione con l'annotazione del consigliere proponente.
3. I Consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti sulle proposte di deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.
4. Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati al Presidente, in forma orale o scritta o durante la seduta.
5. Quando gli elementi istruttori relativi agli emendamenti non sono acquisibili nel corso della riunione, l'argomento viene rinviato alla seduta successiva.

rappresentanti della minoranza.

6. Il funzionamento della commissione di indagine è disciplinato dal regolamento consiliare.

Art. 20

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni consiliari in generale, per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo il Presidente del consiglio, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 21

Dritti e doveri dei consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere da parte del Presidente del Consiglio, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'Organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 20 del presente statuto.

4. ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del consiglio comunale.

Art. 22

Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al Presidente del consiglio ed al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capigruppo nei consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno tre membri.

3. È istituita, presso il Comune di Capaccio, la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dal-

l'art. 19, comma 3, del presente statuto, nonché dall'art. 31, comma 7ter, della legge n. 142/90, e s.m.i. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

4. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'Ufficio Protocollo del Comune.

5. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

Art. 23

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore, con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, fascia da portarsi a tracolla.

4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

7. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 24

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale del Comune, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della legge n. 142/90, e s.m. e l.;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Capaccio, li 15/09/2008
Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che gli Organi della Società Capaccio Paestum Servizi srl, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale approvato con delibere di Consiglio Comunale n. 32 del 30/08/2007 e n. 30 del 27/03/2008, sono: L'Assemblea, il Consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico, il Presidente del C.d'A, il Revisore (eliminato=/) o il Collegio sindacale, il Comitato di indirizzo e controllo;

Che il Presidente del Consiglio Comunale di Capaccio non ricopre alcun ruolo o funzione nella gestione e nell'attività della società stessa.

Capaccio li 15/09/2008



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Andrea D'Amore



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Capaccio, li 15/09/2008
Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

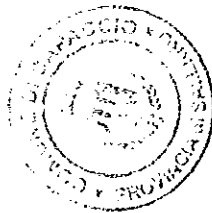
Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che nelle sedute del Consiglio Comunale svoltesi dal 14/06/2007 alla data odierna, nei giorni: 14/06/2007, 03/07/2007, 31/07/2007, 08/08/2007, 30/08/2007, 17/09/2007, 28/09/2007, 30/10/2007, 15/11/2007, 27/11/2007, 11/12/2007, 17/12/2007, 20/12/2007, 27/12/2007, 25/01/2008, 27/02/2008, 27/03/2008, 23/05/2008, 04/07/2008, 21/07/2008, 30/07/2008, sono stati esauriti tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno ed adottati i relativi atti deliberativi.

Capaccio li 15/09/2008



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Andrea D'Amore



Comune di Capaccio
(Paesineta di Salerno)

Capaccio, lì 15/09/2008
Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

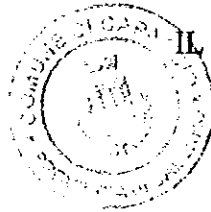
Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE

DICHIARA

- di non essere a conoscenza dell'esistenza agli atti del Comune di provvedimenti assunti da parte del Presidente del Consiglio Comunale limitativi del ruolo e delle prerogative dei sigg.ri Consiglieri Comunali previste dal Dlgs 267/2000, dallo Statuto e dal Regolamento Consiliare;
- di non essere a conoscenza di istanze e richieste di Consiglieri Comunali in ordine alle prerogative consiliari che siano state disattese dalla Presidenza del Consiglio Comunale nel rispetto delle funzioni e del ruolo previsti dallo Statuto e dal Regolamento Consiliare.

Capaccio lì 15/09/2008



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. *Andica D'Amore*